

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL CICLO DEI RIFIUTI E SULLE ATTIVITÀ
ILLECITE AD ESSO CONNESSE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

94.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 29 APRILE 1999

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL CICLO DEI RIFIUTI E SULLE ATTIVITÀ
ILLECITE AD ESSO CONNESSE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

94.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 29 APRILE 1999

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO SCALIA

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Copercini Pierluigi (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) .	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9
Scalia Massimo, <i>Presidente</i>	3	Iuliano Giovanni (gruppo democratici di sinistra-l'Ulivo)	7, 8
Seguito dell'esame ed approvazione del documento sulla gestione dei rifiuti radioattivi, predisposto dal gruppo di lavoro coordinato dal presidente Scalia:		Lasagna Roberto (gruppo forza Italia) ...	10
Scalia Massimo, <i>Presidente</i>	3, 4, 5 6, 7, 8, 9, 10	Polidoro Giovanni (gruppo PPI)	8
Asciutti Franco (gruppo forza Italia)	5, 6, 8	Specchia Giuseppe (gruppo alleanza nazionale)	6, 8
		Comunicazioni del Presidente:	
		Scalia Massimo, <i>Presidente</i>	10

La seduta comincia alle 14.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che la pubblicità della seduta sia assicurata anche attraverso gli impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Seguito dell'esame ed approvazione del documento sulla gestione dei rifiuti radioattivi, predisposto dal gruppo di lavoro coordinato dal presidente Scalia.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame del documento sulla gestione dei rifiuti radioattivi, predisposto dal gruppo di lavoro coordinato dal presidente Scalia.

Ricordo che nelle sedute del 7, 15 e 21 aprile scorsi si è proceduto all'illustrazione ed alla discussione del documento in titolo, pubblicato nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* di giovedì 29 aprile 1999.

Non essendovi commissari che intendano prendere la parola, passiamo all'esame delle proposte emendative presentate.

PIERLUIGI COPERCINI. Ritengo, anche a nome dell'onorevole Oreste Rossi, che, nella parte dell'articolato riguardante la normativa generale, debba essere previsto che costituiscono priorità di interesse

nazionale la messa in sicurezza, la disattivazione di ogni lavorazione nucleare e l'allontanamento di ogni materiale contaminato dai siti della FN Spa presso Bosco Marengo e dell'ENEA presso il centro della Casaccia, con la sistemazione a verde dei siti medesimi.

Ritengo altresì che, nella parte dell'articolato relativa all'istituzione dell'Agenzia, debba essere previsto che essa può provvedere, nominando un apposito responsabile del procedimento, anche mediante affidamento a terzi autorizzati e comunque sotto la propria completa supervisione con diretta e completa responsabilità, al trasporto dei rifiuti radioattivi ai propri impianti.

Inoltre che essa assicura la raccolta, il trattamento ed il condizionamento dei rifiuti radioattivi destinati ai propri impianti di deposito o di smaltimento, operando in regime di concorrenza qualora intenda affidarli a terzi e comunque sotto la propria diretta e completa responsabilità.

Quanto alla nomina del presidente dell'ANGERIR, valuto opportuno l'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Riguardo alla costituzione del consiglio di amministrazione, ritengo che esso debba essere costituito, oltre che dal presidente, da sei componenti, aventi comprovata competenza ed adeguata esperienza, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta, rispettivamente, uno del ministro dell'industria, commercio e artigianato, uno del ministro dell'ambiente, uno del ministro della sanità, e tre della conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome.

In ordine alla nomina del direttore generale, propongo che sia nominato su proposta del consiglio di amministrazione, acquisito il parere vincolante delle competenti Commissioni parlamentari.

Ritengo anche che, nella parte dell'articolo relativo al personale dell'ANGERIR, debba essere eliminata la possibilità di assumere personale con contratto a tempo determinato di qualsiasi durata, ovvero collaboratori esterni, e che sia previsto di far rientrare nella pianta organica del personale di ruolo esperti qualificati nell'attività dell'ANGERIR.

Circa la costituzione del garante, reputo infine opportuno che esso sia un organo collegiale costituito da cinque componenti, uno dei quali con funzioni di presidente, nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta, rispettivamente, uno del ministro dell'ambiente, uno del ministro dell'industria, commercio e artigianato, e tre della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome.

PRESIDENTE. In qualità di relatore e come coordinatore del gruppo di lavoro, propongo, rispetto alla proposta emendativa dei colleghi Copercini e Rossi, che, nella parte dell'articolo riguardante la normativa generale, debba essere previsto che costituiscono altresì priorità di interesse nazionale la disattivazione di ogni installazione nucleare e l'allontanamento di ogni materiale radioattivo dai rispettivi siti, nonché il loro definitivo recupero.

PIERLUIGI COPERCINI. La proposta emendativa riferita alle norme generali dell'articolo tendeva a venire incontro ad un'esigenza del territorio - me ne ha dato notizia l'onorevole Rossi, che peraltro oggi non vedo in Commissione -, ove corre voce che gli impianti dediti al nucleare continueranno a permanervi *sine die* e che addirittura sia intendimento dell'ENEA, dell'ENEL, eccetera, di trasformarli in siti definitivi.

Accetto comunque la riformulazione da parte del presidente Scalia della mia proposta emendativa.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta emendativa così come riformulata.

(È approvata)

Passiamo alle proposte emendative relative all'istituzione dell'Agenzia.

PIERLUIGI COPERCINI. Le due proposte emendative in questione potrebbero anche essere considerate pleonastiche, ma siccome in Italia si fanno molte cose, di cui poi *a posteriori* nessuno è responsabile, ci è parso opportuno inserire un concetto chiaro.

PRESIDENTE. Collega, mi permetta di osservare che questa preoccupazione, essendo largamente condivisa dalla Commissione, è stata presente al relatore; in termini legislativi, infatti, dal punto di vista della responsabilità - almeno sulla base della mia esperienza legislativa - non c'è alcun termine più forte di « assicura ». Ricordo la vicenda delle ordinanze di commissariamento di Governo dove il termine « assicura » viene visto come la massima espropriazione rispetto agli enti territoriali che dovrebbero avere i compiti che le ordinanze sottraggono. Ho citato un'analogia per far capire quanto sia forte tale termine dal punto di vista dell'assunzione di responsabilità.

Mi consenta di ribadire che, se la sua preoccupazione è quella di definire la responsabilità, il termine « assicura », nella tradizione di questo Parlamento, dà la massima garanzia.

PIERLUIGI COPERCINI. Però l'articolo 4, comma 3, lettera a), recita che l'ANGERIR « può provvedere, anche mediante affidamento a terzi autorizzati, al trasporto dei rifiuti radioattivi ai propri impianti ».

PRESIDENTE. Mi riferivo alla lettera b). Per quanto riguarda la lettera a), vale la pena di valutare se si intenda dare all'ANGERIR un obbligo. Non casualmente abbiamo inserito le parole « può provvedere ». Infatti, la vicenda dello smantellamento delle centrali nucleari e della disattivazione degli impianti è delegata a società *ad hoc* da costituire, proprio per tenere ben separata la responsabilità della rottamazione degli impianti da quella della custodia e del deposito. Poiché nel paese la tematica nucleare è andata in deperimento, abbiamo inserito nel testo le parole « può provvedere », caricando l'Agenzia di un compito che francamente non le dovrebbe spettare. Per non rendere la vita più difficile al paese, abbiamo pensato che l'Agenzia possa fare anche questo, però in una visione di separazione netta tra gestione e custodia. Si tratta, in sostanza, di un compito suppletivo, rispetto al quale non vorremmo essere troppo rigidi, mentre nell'ipotesi che lei ha prospettato, di fatto, l'ANGERIR deve svolgere anche questo compito.

PIERLUIGI COPERCINI. Vorrei che fosse così.

Siamo in una fase di avvio dell'Agenzia che richiederà un adeguato tempo di studio, approntamento, discussione, però se diamo la possibilità che questo tipo di trasporti, come avviene per Caorso...

PRESIDENTE. Ho capito.

PIERLUIGI COPERCINI. Stabiliamo una responsabilità, anche di procedimento. Considerate che tutto questo deve valere per 300-350 anni.

PRESIDENTE. Accetto, in qualità di relatore, la proposta emendativa con riferimento alla lettera a). Per quanto riguarda, invece, la lettera b), ribadisco che il termine « assicura » è quello che ci dà maggiori garanzie.

PIERLUIGI COPERCINI. Vorrà dire che non approverete la mia proposta.

Preferirei che vi fosse l'accento alla responsabilità nel tempo, anche se concordo sul fatto che il termine « assicura » dà la massima garanzia.

PRESIDENTE. Potremmo inserire le parole « assicura nel tempo ».

FRANCO ASCIUTTI. Non capisco quale sia la differenza tra la lettera b) del testo del relatore e la proposta emendativa.

PRESIDENTE. Vorrei capire dal presentatore della proposta emendativa se il problema sia costituito dalla parola « assicura », ovvero se riguardi la possibilità dell'affidamento a terzi.

Come osservava il collega Asciutti, la prima parte della proposta emendativa è identica al testo del relatore, mentre la seconda parte recita: « Operando in regime di concorrenza qualora intenda affidarli a terzi e comunque sotto la propria diretta e completa responsabilità ». Il caso dell'affidamento a terzi non è previsto nella relazione. Dobbiamo decidere se prevedere questa possibilità.

FRANCO ASCIUTTI. Se l'attività viene affidata a terzi, l'Agenzia ne assume la responsabilità.

PRESIDENTE. Forse l'equivoco deriva dal fatto di aver trattato insieme la proposta emendativa riferita alla lettera a) e quella riferita alla lettera b), perché, mentre nella prima lettera si prevede l'affidamento a terzi, nella seconda non è previsto.

FRANCO ASCIUTTI. Allora come fa ad operare in regime di concorrenza?

PRESIDENTE. Possono esservi altri soggetti.

Nel regime di concorrenza dato, l'Agenzia assicura che queste cose vengano fatte, non le fa direttamente...

PIERLUIGI COPERCINI. Controlla che vengano fatte, quindi le affida a terzi.

FRANCO ASCIUTTI. La proposta emendativa precisa che vengono affidate a terzi, ma sotto la diretta responsabilità dell'ANGERIR.

PRESIDENTE. Se ci siamo chiariti, la precisazione è del tutto pleonastica: il termine «assicura» significa esattamente un impegno di responsabilità dell'ANGERIR nei confronti dello Stato, nel senso che tutta questa partita, che affida ai terzi in regime di concorrenza, verrà gestita in modo corretto.

PIERLUIGI COPERCINI. Dobbiamo tener presente che ci sono altre autorità, quale l'ordine giudiziario, che possono intervenire in questi processi.

PRESIDENTE. Propongo allora di riformulare la proposta in questi termini: «l'ANGERIR assicura, sotto la propria diretta e completa responsabilità (...)».

Pongo in votazione la prima proposta emendativa degli onorevoli Copercini e Rossi sull'istituzione dell'Agenzia.

(È approvata).

Pongo in votazione la seconda proposta emendativa degli onorevoli Copercini e Rossi sull'ANGERIR, così come da me riformulata.

(È approvata).

Per quanto riguarda l'opportunità del parere delle competenti Commissioni parlamentari sulla nomina del presidente dell'ANGERIR, ricordo che il gruppo di lavoro ne ha discusso ed ha scelto una disciplina più spedita. Mi sembrerebbe opportuno mantenere il criterio adottato per incarichi analoghi e non mi pare che i presidenti dell'ENEA o del CNR, per esempio, vengano nominati dal Governo con il parere delle Commissioni parlamentari.

PIERLUIGI COPERCINI. Non lo so, però in genere questi nomi vengono discussi dalla stampa e da ambienti che non sono quelli competenti, mentre succede

spesso che il Parlamento debba subire certi personaggi senza averli scelti. Sono cinque anni, per esempio, che conduco una battaglia contro alcuni personaggi che sono seduti su alcuni scanni, ma ciò risulta impossibile perfino al Governo, perché questi personaggi hanno acquisito un potere superiore a quello dell'Esecutivo stesso. Trattandosi di un'Agenzia che deve durare nel tempo e che nasce anche per volontà politiche superiori a quelle del Governo e del Parlamento attuali, sarebbe meglio che dessimo vita ad un impianto credibile.

FRANCO ASCIUTTI. Sono pienamente d'accordo con il collega Copercini. Si tratta di un'Agenzia significativa per il Paese e particolarmente delicata, quindi non è opportuno che il suo presidente sia emanazione di due sole persone (proposto dal ministro dell'industria e nominato dal Presidente del Consiglio). Si discute sui *media* e non si discute nel Parlamento che rappresenta tutto il Paese: credo che poter discutere di questo presidente non sia sconveniente né per chi è all'opposizione oggi, né per chi lo sarà domani.

GIUSEPPE SPECCHIA. Sono d'accordo sulla proposta di prevedere il parere delle Commissioni parlamentari per la nomina del presidente, ma non per la nomina del direttore generale: questo mi sembrerebbe veramente eccessivo.

PRESIDENTE. In qualità di relatore mi rimetto alla Commissione.

Pongo in votazione la proposta emendativa degli onorevoli Copercini e Rossi, relativa alla previsione del parere delle competenti Commissioni parlamentari sulla nomina del presidente dell'ANGERIR.

(È approvata).

Per quanto riguarda la costituzione del consiglio d'amministrazione dell'ANGERIR, mi dichiaro d'accordo sull'ipotesi di allargarne la composizione, purché i componenti individuati dalla conferenza dei

presidenti delle regioni e delle province autonome non siano tre, ma due soltanto, per mantenere un'analogia con l'ENEA e conservare la « disparità » dell'organo.

PIERLUIGI COPERCINI. Secondo quanto suggerito dal presidente, i componenti il consiglio di amministrazione sarebbero quattro oltre al presidente, mentre, in base alla mia proposta, al presidente andrebbero aggiunti sei componenti. Ciò vuol dire che comunque la disparità permane e personalmente continuo a preferire che siano tre quelli nominati dalla conferenza dei presidenti delle regioni, in modo da stabilire una parità tra i tre membri di nomina governativa ed i tre che provengono direttamente dalle regioni, a statuto ordinario o speciale, in pratica dalla base. In tal modo, mantenendo a sei il numero dei componenti oltre al presidente, non vi sarebbe la necessità di attribuire a quest'ultimo il voto doppio, come si fa comunemente quando un organo abbia un numero pari di componenti.

PRESIDENTE. Capirei maggiormente la sua preoccupazione se questo fosse un organismo in qualche modo coinvolto nella localizzazione del sito; poiché, invece, esso sarà chiamato a semplici funzioni di gestione, si potrebbe auspicare che la componente indicata dalla conferenza dei presidenti delle regioni sia rappresentativa del sito o dei siti interessati. Abbiamo già svolto con il collega Asciutti una discussione relativa al fatto che nel testo si parla di sito o siti proprio per non pregiudicare nulla rispetto al percorso di consultazione con la conferenza Stato-regioni, ma nel contempo tutti (certamente il collega Asciutti ed io) abbiamo auspicato che il sito sia solo uno.

PIERLUIGI COPERCINI. Anch'io ho formulato un auspicio in tal senso.

GIOVANNI IULIANO. Sono sempre molto preoccupato quando stabiliamo norme relative alla composizione di consigli d'amministrazione o di altri organi.

Per esempio, ritengo che nell'articolato andrebbe fissato un limite di spesa (ci sarà modo di farlo quando il provvedimento percorrerà l'iter parlamentare), altrimenti corriamo il rischio di avere un consiglio d'amministrazione in cui i gettoni di presenza assorbono la maggior parte delle risorse.

Quanto alla proposta formulata al riguardo dal collega Copercini, ribalterei forse provocatoriamente la cosa: non capisco perché dobbiamo tener conto di vari dicasteri interessati, tant'è vero che prevediamo i Ministeri dell'industria, della sanità e dell'ambiente, e non dobbiamo tenere in analogo conto le regioni. A questo punto, prevediamo che, oltre al presidente, vi siano due componenti nominati dai ministeri (possono mettersi d'accordo tra loro oppure può nominarli la Presidenza del Consiglio dei ministri) e due dalle regioni. Inoltre, colgo l'occasione per rilevare di non comprendere il motivo per il quale il collegio dei revisori dei conti debba essere composto da tre membri effettivi e tre supplenti: non mi pare che in nessun ente pubblico vi sia la previsione dei supplenti, se non ipotizzando un ulteriore aggravio di spesa.

PIERLUIGI COPERCINI. Come ultima considerazione, vorrei osservare che non è importante il numero dei componenti il consiglio d'amministrazione, quanto piuttosto il fatto che l'Agenzia ha il compito di trovare il sito e di studiare come coordinarlo.

PRESIDENTE. No, non ha il compito di trovare il sito, anzi, viene costituita a sito già individuato.

PIERLUIGI COPERCINI. In ogni caso, tra 150 anni questo consiglio d'amministrazione non avrà gli stessi componenti per ovvie ragioni anagrafiche, però avrà gli stessi problemi di mantenimento in un Paese che non si sa come sarà e per questo sarebbe significativo avere un'elevata rappresentanza territoriale, qualunque essa sia.

PRESIDENTE. Questa sua ultima osservazione ci pone ancora una volta di fronte alla straordinarietà della vicenda nucleare, perché tra 200 anni non vi saranno magari i ministri né le regioni, per cui è inutile porsi oggi preoccupazioni di questo genere.

GIOVANNI IULIANO. Auspico che il collega Copercini accetti la composizione da me indicata: il presidente, due membri individuati in area governativa e due dalle regioni.

PIERLUIGI COPERCINI. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. È difficile capire quale ministero debba essere escluso, viste le competenze dei tre indicati. Forse potrebbe trattarsi del Ministero dell'ambiente, che vigila attraverso l'ANPA.

GIOVANNI IULIANO. Il Ministero della sanità vigila attraverso le ASL.

Ritengo opportuno che la nomina dei rappresentanti dei ministri venga demandata alla Presidenza del Consiglio dei ministri, senza alcuna indicazione al riguardo. Debbo dire di non comprendere perché, nel fare le leggi, si debba tener conto delle indicazioni delle diverse amministrazioni; per questo è preferibile indicare la Presidenza del Consiglio dei ministri; sarà tale organo a decidere da quale amministrazione trarre i due componenti.

GIOVANNI POLIDORO. È sufficiente che si indichi che tali nomine devono avvenire nell'ambito dell'amministrazione dello Stato.

PRESIDENTE. Si potrebbe convenire sulla previsione che il consiglio di amministrazione debba essere costituito, oltre che dal presidente, da quattro componenti, aventi comprovata competenza ed adeguata esperienza, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, due su proposta dei ministri dell'industria, commercio e artigianato, dell'ambiente e

della sanità, e due su proposta della conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome.

GIUSEPPE SPECCHIA. Ho qualche perplessità sulla previsione che due membri del consiglio siano nominati su proposta di tre ministri; è forse meglio riferirsi unicamente alla nomina con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

GIOVANNI POLIDORO. Credo si possa prevedere che i quattro membri nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri siano due con riferimento alle amministrazioni dello Stato e due con riferimento alla conferenza.

FRANCO ASCIUTTI. Non capisco perché debbano essere dipendenti delle amministrazioni dello Stato.

PRESIDENTE. La nomina avviene con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ma qui chiaramente ci riferiamo al potere di proposta in seno al Consiglio stesso. In questo senso, se si prevede che debbano avere comprovata competenza ed adeguata esperienza, non è detto che su un compito specifico questi requisiti possano essere trovati nelle amministrazioni dello Stato. A ciò si aggiunge la perplessità manifestata dal collega Specchia sul fatto che due membri siano nominati su proposta di tre ministri.

GIUSEPPE SPECCHIA. Sì, presidente. Una tale previsione ritengo che sarebbe la prima ad essere cambiata in sede di esame del testo; tanto vale che la cambiamo noi.

PRESIDENTE. A questo punto, ritengo si possa tornare alla formulazione originaria della proposta emendativa dei colleghi Copercini e Rossi: oltre al presidente, sei membri nominati tre su proposta rispettivamente del ministro dell'industria, del ministro dell'ambiente, del ministro della sanità e tre su proposta della Conferenza.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, la pongo in votazione.

(È approvata).

La successiva proposta emendativa, già illustrata dal collega Copercini, propone che per la nomina del direttore generale sia acquisito il parere vincolante delle competenti Commissioni parlamentari. Devo dire che sono drasticamente contrario a questa proposta, perché il ruolo di direttore generale è altro da quello del presidente. Invito quindi il collega Copercini a ritirarla.

PIERLUIGI COPERCINI. La ritiro, signor presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla proposta emendativa riferita alla possibilità dell'ANGERIR di assumere personale con contratto a tempo determinato, di qualsiasi durata, ovvero collaboratori esterni. La proposta prevede che tale possibilità sia eliminata e che rientrino nella pianta organica del personale di ruolo esperti qualificati nell'attività dell'ANGERIR.

I colleghi hanno, come si dice, messo il dito nella piaga. Il problema dei contratti a tempo determinato deriva dalla notoria e più volte denunciata, anche nel corso dell'attività del gruppo di lavoro, mancanza di questo tipo di personale e dal sostanziale invecchiamento di quello esistente. Siccome tutto questo non vedrà la luce prima di una decina d'anni, ci troveremo con l'esigenza di sollecitare una campagna di formazione professionale, visto il pochissimo personale a disposizione. Di qui la previsione della possibilità di tamponare la situazione con contratti a tempo determinato.

Il parere del relatore sulla proposta emendativa è quindi negativo. La pongo in votazione.

(È respinta).

L'ultima proposta emendativa tende ad aumentare il numero dei componenti dell'autorità di garanzia, elevandolo a cinque, in relazione alla presenza di membri

nominati su proposta della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome.

Al riguardo osservo che quello del garante è un problema che, in nome della trasparenza e dell'informazione delle popolazioni, appesantisce le procedure. Ritengo giusto tale appesantimento, purché non si faccia di questo organo una struttura troppo massiva; questo non credo ci consentirebbe di raggiungere i fini che ci siamo proposti. In questo senso invito i colleghi presentatori a ritirare la proposta.

PIERLUIGI COPERCINI. Non aderisco all'invito, perché il senso logico della proposta era quello di dare più rappresentanza al territorio rispetto all'autorità statale. In questo senso insisto nella proposta.

PRESIDENTE. La pongo in votazione.

(È respinta).

Possiamo ora procedere al voto sull'intero documento, incluso l'articolato così come ora emendato. Non essendosi riscontrati punti di contrasto rispetto ad un impianto che è rimasto tale e quale, ritengo che si possa procedere ad un'unica votazione. Pongo in votazione il documento nel suo complesso.

(È approvato).

Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che la presidenza sia autorizzata ad effettuare il coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Ringrazio tutti i colleghi, in particolare coloro che hanno partecipato al gruppo di lavoro, gli uffici di segreteria ed i collaboratori della Commissione per l'ottimo lavoro svolto in una materia peraltro di alto profilo sotto l'aspetto tecnico e di notevole complessità, trattandosi di un settore non ancora regolato da alcuna normativa.

ROBERTO LASAGNA. Desidero complimentarmi anch'io per l'ottimo lavoro svolto.

PRESIDENTE. Credo che siamo riusciti a produrre qualcosa di significativo, che potrà essere sicuramente utile per affrontare la questione che ci siamo posta.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Avverto che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì prossimo,

6 maggio, alle 13,30, per iniziare l'esame di un documento elaborato dal gruppo di lavoro coordinato dal senatore Lasagna.

La seduta termina alle 15.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
dal Servizio Stenografia il 6 maggio 1999.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Stampato su carta riciclata ecologica

STC13-RIF-94
Lire 500